

Settembre 2024



INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di
collegamento
tra i Gruppi
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

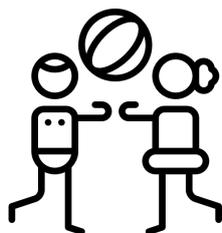
Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Publicazione informativa no profit



UN SETTEMBRE TRA SCUOLA E GIOCO



FILASTROCCA

DEL DIRITTO

AL GIOCO

Fammi giocare solo per gioco
Senza nient'altro, solo per poco
Senza capire, senza imparare
Senza bisogno di socializzare
Solo un bambino con altri bambini
Senza gli adulti sempre vicini
Senza progetto, senza giudizio
Con una fine ma senza l'inizio
Con una coda ma senza la testa
Solo per finta, solo per festa
Solo per fiamma che brucia per fuoco
Fammi giocare per gioco

Bruno Tognolini



LA **GUERRA** È UN **PUNTO**, LA **PACE** UNA **VIRGOLA**

RIFLETTERE



Da bambino il gioco più praticato tra noi maschietti era sicuramente “fare la guerra” e, condizionati dalla prima serie TV che aveva come protagonista il cane soldato Rin Tin Tin, in particolare la guerra tra i bianchi e gli indiani pellerossa. Andavano di moda allora pistole, fucili, archi e frecce, ma anche fionde, tutti auto-costruiti. D'altronde, molti altri giochi hanno per tema la guerra: sono giochi di guerra la battaglia navale e gli scacchi, nei quali l'obiettivo è “affondare” e “mangiare l'avversario”.

Ho cercato di ricordare qualche gioco di Pace, ma non ne ho trovato nemmeno uno. La guerra dominava tutto. I libri di storia erano per lo più infinite storie di guerre; la stragrande maggioranza di film erano film di guerra, i romanzi idem e, anche quando erano storie d'amore, queste avvenivano per lo più all'interno di storie di guerra (vedi “Via col Vento”, “Romeo e Giulietta”). Anche in chiesa si parlava (troppo) spesso di guerra. Con la Cresima si diventava “soldati di Cristo” e la canzone ufficiale dell'Azione Cattolica chiedeva di diventare “araldi della fede”, “arditi della croce” e “un esercito all'altare”. Troppe volte la guerra è stata descritta come una cosa epica fatta da soldati eroi, diventati poi immortali (Ettore, Achille, Garibaldi, Napoleone...) a cui sono state intestate piazze e vie. Da sempre si sono combattute guerre in nome di Dio, invocato come “Signore degli eserciti”. **Purtroppo tutto questo continua anche oggi** visto che la stragrande maggioranza dei giochi elettronici ha come tema la guerra, la violenza, la distruzione dell'avversario.

Personalmente ho avuto modo di incontrare la guerra, sia pur non direttamente, nel corso delle mie esperienze in Uganda, Sud Sudan, Eritrea, Sierra Leone, Kosovo e più recentemente Ucraina, **e non vi ho trovato nulla di romantico e di eroico.** Invece ho constatato che la guerra è odio, cieca violenza, urla di dolore e di rabbia, è paura e disperazione, è lacrime e sangue, è polvere e fango, è odore di merda e di morte, è spreco e inutilità, è bambini costretti a imbracciare un mitra, è bambine violentate fino a morire, è via senza ritorno, è menzogna che uccide per prima la verità, **è il peccato più grande, perché spegne la speranza.**

Da bambino, le “nostre” guerre si concludevano di solito davanti alla merenda preparata dalla mamma. Oggi, di fronte alle guerre in Ucraina, a Gaza e alle decine e decine di altre guerre - per lo più ignorate - attualmente in corso, dobbiamo assolutamente cercare di non commettere, ancora una volta, l'errore di far finta di nulla pensando che in fondo sono cose che non ci riguardano. **Dobbiamo tutti dire “NO ALLA GUERRA!”**, a ogni guerra, a tutte le guerre. A quelle grandi e terribili, che mettono a rischio l'intera umanità, ma anche a quelle apparentemente insignificanti (in famiglia, nel condominio, nel paese...) che contribuiscono a immettere nella società un veleno mortale chiamato indifferenza, rifiuto dell'altro, paura del diverso da noi, difesa dei nostri privilegi a costo anche di imporre una vita di miseria a due terzi dell'umanità. **È dentro di noi che deve iniziare la Pace.**

Nel racconto della storia del mondo, della vita dei popoli e di ognuno di noi, LA GUERRA È UN PUNTO, LA PACE UNA VIRGOLA. Un punto chiude il discorso e per continuare bisogna “andare a capo”. La virgola è un momento di pausa, durante il quale si fa un respiro. La virgola porta avanti il discorso, lo tiene aperto, è un ponte che permette di continuare il cammino: **per costruire un mondo di Pace dobbiamo imparare tutti a trasformare i nostri PUNTI in tante VIRGOLE.**

Piergiorgio Da Rold



SCUOLA E FUTURO IN KARAMOJA

AGIRE



Il Karamoja è una regione nel Nord Est dell'Uganda di circa un milione di abitanti. **Da sola ospita circa il 23% dei bambini lavoratori di tutto il Paese.** La situazione generale è piuttosto grave, con la stragrande maggioranza della popolazione (82%) al di sotto della soglia di povertà, motivo per cui è diffusa la convinzione culturale che il lavoro dei bambini sia fondamentale per la comunità. Di conseguenza, **in particolare nel distretto di Moroto, il tasso di alfabetizzazione è molto basso (13%) e circa 8 bambini su 10 non finiscono nemmeno la scuola primaria** perché finiscono a lavorare in diversi settori, dalla pastorizia e l'artigianato alla produzione di mattoni e l'estrazione di minerali, alcuni dei quali molto nocivi per la loro salute.

È dunque importante intervenire sull'educazione come strumento di tutela dei loro diritti: non solo il diritto allo studio, ma anche e soprattutto quello a una vita sicura e libera da violenze e costrizioni. **Con il progetto "Scuola e futuro in Karamoja", come ISP vogliamo fornire sostegno alle famiglie e garantire l'accesso all'istruzione a 50 bambini e ragazzi** - 30 nella scuola primaria, 10 nella scuola superiore e 10 in istituti tecnico-professionali - dei villaggi rurali di Nakapeli-men, Kidepo Pupu e Loputuk.



Accanto a questo, vogliamo anche **offrire al contempo ai genitori corsi di formazione in settori come l'agricoltura, l'artigianato o la riparazione di motociclette**, per garantire dignità e continuità educativa anche per il futuro. Inoltre, **a ogni famiglia sarà dato uno *starter pack***, un pacchetto con tutto il necessario per avviare una piccola attività autonoma legata al percorso formativo seguito. **Non solo: le famiglie saranno anche affiancate per imparare a gestire i guadagni**, così da poter garantire il sostentamento alla famiglia e l'iscrizione a scuola dei figli anche negli anni successivi, per non dover ricorrere al lavoro minorile o ai matrimoni precoci.

Francesca Costantini - Responsabile progetti internazionali di ISP

CON 150€



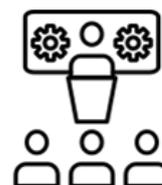
DONI A UN BAMBINO
L'UNIFORME E IL
MATERIALE SCOLASTICO
PER UN ANNO

CON 350€



OFFRI UN CORSO IN
RIPARAZIONE DI
MOTOCICLETTE A 15
GENITORI

CON 550€



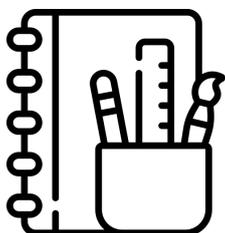
GARANTISCI LA
FORMAZIONE
PROFESSIONALE DI UN
GIOVANE KARIMOJON



“TUTTI A SCUOLA?!”

AGIRE

PER GLI **STUDENTI** BELLUNESI



Fin dalla nascita, nel 1983, ISP è impegnata, oltre che in progetti di cooperazione nei Paesi più poveri del mondo, anche nel sostegno alle persone in difficoltà socio-economica del territorio locale. Attraverso il **progetto “La povertà a casa nostra”**, nel 2023 abbiamo supportato 168 nuclei familiari, e nel 2024 sono già altrettante le famiglie - in 22 Comuni della Provincia di Belluno - che stiamo seguendo in collaborazione con i servizi sociali istituzionali e la rete locale di associazioni. **Gli aiuti che eroghiamo riguardano le spese alimentari, mediche, le utenze domestiche e le spese scolastiche, dato che la maggior parte delle famiglie ha figli minori a carico.**

Fortunatamente in Italia l’istruzione è un diritto garantito, ma accanto a questo la frequenza della scuola significa per queste famiglie dover sostenere anche delle spese necessarie e obbligatorie, che diventano un ulteriore carico per il bilancio familiare: **i bambini e ragazzi hanno difficoltà ad avere garantito il materiale di cancelleria, i libri di testo, il trasporto scolastico, le tasse di iscrizione o la mensa.** Con il progetto “Tutti a scuola?!” vogliamo camminare al fianco di questi bambini e ragazzi e delle loro famiglie: **nel 2023 abbiamo aiutato con questo tipo di interventi 91 studenti e studentesse del Bellunese**, e quest’anno scolastico ci siamo riproposti di fare altrettanto.

La maggior parte delle famiglie sono individuate in collaborazione con i servizi sociali o sono seguite già da ISP nell’ambito del progetto “La povertà a casa nostra”. Consegniamo direttamente alle famiglie a settembre il materiale di cancelleria, su presentazione della lista fornita dalla scuola; restiamo poi a disposizione durante l’anno in caso di necessità di nuovo materiale. In base alla valutazione specifica, vengono poi sostenute le altre spese legate alla scuola, come l’acquisto dei libri, l’abbonamento al trasporto scolastico, la mensa.

Come possiamo contribuire a sostenere questo progetto? Attraverso due azioni specifiche:

- **la raccolta di materiale scolastico**, che può essere portato direttamente nella sede di ISP a Ponte nelle Alpi;
- **la raccolta di donazioni per il sostegno alle spese scolastiche** che le famiglie devono affrontare all’inizio o durante l’anno, come il trasporto scolastico, le tasse di iscrizione, la mensa o l’acquisto di materiale specifico.

Il progetto “Tutti a scuola?!” è per noi un impegno concreto per garantire a bambine e bambini, ragazze e ragazzi del nostro territorio il **diritto a un’istruzione equa ed inclusiva, convinti che in essa risiedano le basi per la costruzione di un futuro di riscatto, dignità e speranza.**

Francesca Gaio - Responsabile progetti locali di ISP



IOGIOCO FESTIVAL

AGIRE

A **BELLUNO** DAL **25** AL **29/9**



Dopo il successo delle prime edizioni, **la 3^a edizione del Festival IOGIOCO sta per arrivare! Dal 25 al 29 settembre presso la Casa delle Arti allo Spazio EX – Caserma Piave in via Tiziano Vecellio 82/f a Belluno** torna il festival dedicato ai bambini e non solo!

Un festival speciale, in cui il gioco inteso proprio come attività non è solo il punto di partenza, ma anche lo strumento e il fine dell'iniziativa. Diverse tematiche e diversi approcci, dalla cooperazione internazionale allo sviluppo, con il contributo sostanziale di “Insieme si può...”, agli spettacoli teatrali inediti grazie alla direzione artistica di TibTeatro, passando per le attività e i laboratori del fare. Il tutto legato dal filo conduttore della **mostra fotografica narrativa ed esperienziale sul gioco nel mondo a cura di Andrea Caldart**, che sarà visitabile durante tutto il festival.

Un **ricco programma** per un'esperienza unica, che con entusiasmo **invita tutti i bambini, famiglie, scuole, realtà educative del territorio bellunese, a mettersi veramente... In gioco!**

Questa l'offerta dell'edizione 2024:

- **4 spettacoli teatrali** con un totale di 12 repliche (tutti in prima assoluta per Belluno), per varie fasce d'età;
- **13 laboratori educativi**, pratici, didattici, di metagioco, per tutti;
- **9 ulteriori momenti di gioco e convivialità** con il coinvolgimento di enti e organizzazioni;
- **4 eventi narrativi** (originali, in prima rappresentazione) a tema, con partecipazioni di notevole spessore;
- **1 mostra diffusa** promozionale, con 30 pannelli, negli spazi della città di Belluno;
- **1 mostra fotografica** narrativa ed esperienziale sul gioco nel mondo, con visite guidate e attività giocate;
- **1 concerto dal vivo**, finale, a chiusura del festival.

Ognuno può scegliere quello che più lo coinvolge, ma vogliamo “segnalare” 3 momenti particolarmente significativi per noi di ISP:

- **mercoledì 25 settembre alle ore 17.30 l'inaugurazione della mostra fotografica** con il dialogo tra Andrea Caldart, curatrice della mostra, e il Dott. Amporn Wathanawongs, straordinariamente presente a Belluno e fondatore dell'organizzazione umanitaria FORDEC a Bangkok, con la quale ISP realizza diversi progetti in Thailandia;
- **venerdì 27 alle ore 20.15 l'incontro “Abitare la terra - Infanzie espropriate in Afghanistan, nelle carceri, nel Vajont”**, con Mariam Rawi (attivista di RAWA, associazione referente per i progetti di ISP in Afghanistan), Ornella Favero e Italo Filippin (testimone del Vajont);
- **la giornata di domenica 29 chiuderà il festival e coinciderà con la Festa annuale dei Gruppi ISP!** Nella pagina successiva trovate il programma più specifico, che prevede anche la visita guidata alla mostra, l'ascolto della testimonianza del Dott. Amporn e un pranzo tutti insieme.

Ulteriori informazioni e tutti i dettagli del programma sono disponibili al seguente link sul sito di “Insieme si può...” <https://www.365giorni.org/eventi-nazionali/iogioco-festival/> e sulle pagine Facebook e Instagram dell'Associazione.

Vi aspettiamo numerosi!



≈ domenica 29 ≈

- ORE 10:00
METAGIOCO E VISITA ALLA MOSTRA ≈ aperto a tutti
- dalle ORE 10:30
I COLORI DELLA DIVERSITA' ≈ tappa N1
laboratorio di disegno/aperto a tutti
- ORE 11:00
VIAGGIO IN AEREO ≈ Spettacolo all'interno di una
navicella dai 5 anni
ispirato a Il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry
Drammatico Vegetale - Ravenna Teatro
- dalle ORE 11:30 lo gioco con le Associazioni amiche!
- ORE 12:00
IL RAGAZZO CON IL CUORE DI BAMBU' ≈ Incontro
testimonianza del Dott. Amporn Wathanawongs,
fondatore di FORDEC, che racconterà la sua esperienza da
bambino di strada a padre adottivo di 50mila bambini
- dalle ORE 12:30
Pranzo al sacco e Giochi in libertà alla Casa delle Arti
- ORE 15:00
VIAGGIO IN AEREO ≈ Spettacolo all'interno di una
navicella dai 5 anni
ispirato a Il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry
Drammatico Vegetale - Ravenna Teatro
- dalle ORE 16:00
I COLORI DELLA DIVERSITA' ≈ tappa N2
laboratorio di disegno/aperto a tutti
- ORE 16:30
LA MIA CASA SEI TU ≈ laboratorio intergenerazionale/
aperto a tutti
- ORE 17:30
Creiamo insieme il totem di LOGIOCO ≈ tappa N5
la festa del Totem!
laboratorio di costruzione creativa /aperto a tutti
- ORE 18:00
STORIE NELL'ARMADIO ≈ Spettacolo dai 4 anni
teatro d'attore e burattini con battaglia dei cuscini finale!
Lagrù Ragazzi
- dalle ORE 19:00
Pizza a cura dell'associazione Libero Pensiero
e Food Truck Nonna Dori
- ORE 20:00
CONCERTO!
NOBRASKA live!



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



LA FORMAZIONE È IL MOTORE DEL CAMBIAMENTO

Andrea Ballaminut, friulano, docente alle scuole superiori, quest'estate ha svolto un'esperienza di volontariato in Uganda presso la sede di ISP e ha messo a disposizione le sue competenze in campo informatico formando lo staff locale e alcuni beneficiari dei progetti.

In quest'intervista ci racconta quali sono le motivazioni che l'hanno spinto a compiere il suo primo viaggio in Uganda, com'è andato e cos'ha portato con sé al ritorno in Italia.

Presentati brevemente.

Sono Andrea Ballaminut, neo-docente di informatica in un liceo scientifico della bassa pianura friulana, con una lunga esperienza aziendale nel campo dello sviluppo software.

Come ti definiresti in tre parole?

Un testardo orso felice.

Come definiresti ISP in tre parole?

Professionale, umana, efficiente.

Come hai conosciuto ISP?

Conosco delle persone che ci lavorano e che mi hanno incuriosito raccontandomi quello che fanno; poi, un po' sul web e sui social, un po' continuando a chiedere ho lentamente aumentato la conoscenza di questa organizzazione: un percorso piuttosto lungo, durato anni.

Cosa ha fatto scoccare in te la "scintilla" dell'impe-

gno concreto?

Il terreno fertile l'ha preparato un'idea che ha sempre fatto parte di me: non si può solo parlare, ma bisogna anche fare, soprattutto se si vuole capire. La scintilla è stata invece la mia nuova professione di docente: penso che prima che con le parole si educi tramite l'esempio, e quindi ritengo sia parte del mio ruolo far vedere in prima persona che le cose si possono e, nei limiti delle proprie possibilità, si devono fare. Un po' come l'impegno di usare la bicicletta invece che la macchina: non si può solo parlare di lotta all'inquinamento, bisogna anche testimoniare l'azione mettendosi in gioco.

Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a compiere questo tuo primo viaggio in Uganda come volontario?

Sicuramente la voglia di dare il mio contributo alla causa, di fare qualcosa che, per quanto limitato nell'impat-



INTERVISTE

A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

to, potesse essere di aiuto per qualcuno. Questo obiettivo mi dava poi la possibilità di vivere una realtà che fino a quel momento avevo sentito solo nei racconti o alla televisione.

Durante il tuo viaggio hai messo la tua esperienza in campo informatico a disposizione dello staff locale e dei beneficiari dei progetti: ci racconti cos'hai fatto e com'è andata?

Nel mio piccolo ho cercato di consolidare ed aumentare le competenze digitali delle persone, cercando di capire il livello iniziale, il contesto in cui queste persone applicano tali competenze e quindi cercando di organizzare degli incontri che fossero quanto più efficienti e concreti possibile. Com'è andata bisognerebbe chiederlo ai beneficiari! Sicuramente ci ho messo tutto me stesso, cambiando gli interventi anche tre o quattro volte, man mano che acquisivo nuove informazioni e avevo nuove idee per migliorare.

Qual è secondo te l'importanza della formazione, sia in generale che nello specifico dei contesti che hai conosciuto durante questo viaggio?

Fondamentale. Secondo me la formazione è forse il motore più efficace per il cambiamento, soprattutto quello che si radica maggiormente e crea effetti di medio e lungo periodo.

Cosa ti porti a casa da questa tua prima esperienza di viaggio in Uganda?

Le tante emozioni per aver vissuto così intensamente in un mondo diverso, a cui è difficile essere preparati. In più tante conoscenze, ovviamente dell'Uganda e, meno scontato, del mondo della cooperazione, fatto da professionisti con competenze di alto livello che guidano progetti di per sé magari non complessi, ma resi estremamente difficili dalle condizioni ambientali e strutturali complicate e in continuo movimento.

Cosa ti auguri per il futuro delle persone che hai for-

mato?

Che possano realizzare il loro desiderio, fatti soprattutto di crescita personale e del territorio a cui sono così legati e di cui sono così fieri.

E per il futuro di ISP?

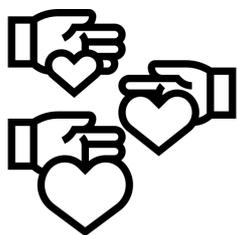
Di continuare così, perché quello che fa cambia la vita di un numero non trascurabile di persone; costa sacrificio, fatica, frustrazione e denaro, ma ne vale veramente la pena.

Per concludere, cosa significa per te essere ISP?

Significa pensare quotidianamente che la sorte ci ha fatto nascere nel posto giusto al momento giusto e che, grazie all'organizzazione messa in campo da ISP, possiamo contribuire a migliorare la vita di alcune persone che non hanno avuto la nostra fortuna.



10 ANNI DOPO



Luglio 2014

Ho fatto il mio primo viaggio in Uganda con altre due ragazze, Elena e Chantal; ero una giovane studentessa di Scienze della Formazione Primaria, entusiasta e piena di voglia di mettersi alla prova. **La maggior parte del tempo in Uganda l'ho trascorso a Moroto, in Karamoja, andando ogni mattina e ogni pomeriggio dalle Charity Sisters di Madre Teresa, una congregazione di suore che accoglie bambini dagli 0 ai 3 anni, orfani o che provengono da famiglie in condizioni di fragilità. L'idea di passare un mese intero con dei bambini mi entusiasmava, non era in fondo il lavoro per il quale mi stavo formando?** Avremmo potuto giocare, disegnare, cantare...

L'impatto con la realtà, però, è stato di tutt'altra natura: ricordo ancora l'odore di urina e feci che mi rendeva difficile abbracciare o persino avvicinarmi ai bambini, ricordo che la maggior parte di loro non camminava né gattonava, anche se avrebbero dovuto saperlo fare a quell'età, ricordo che molti non sorridevano e sembravano sempre tristi, ricordo che praticamente nessuno parlava e che passavano gran parte della giornata a letto. **Io e le mie compagne di viaggio eravamo scioccate: com'era possibile tutto questo?** Cosa mai avremmo potuto fare con loro? Come avremmo comunicato? Dopo i primi giorni più impegnativi, però, ci siamo presto affezionate a tutti i bimbi presenti nella struttura e abbiamo trovato il nostro modo di stare con loro, di giocare, di cambiarli, coccolarli e nutrirli.

Agosto 2024

Sono passati dieci anni, nel frattempo mi sono laureata e ho alle spalle qualche anno di insegnamento; **ho pensato di provare a tornare in Uganda per rivivere l'esperienza con occhi nuovi e forse più consapevoli.**

Mi ritrovo di nuovo a Moroto, questa volta solo per una settimana, con l'impegno di passare i pomeriggi dalle Charity Sisters. L'emozione è davvero grande. Poco dopo aver varcato il cancello vengo accerchiata da un gruppetto di bambini: subito mi abbracciano e mi prendono per mano, iniziamo a fare il girotondo e alcuni di loro provano a ripetere le parole e a cantare insieme a me. **Sono nuovamente scioccata, ma questa volta lo shock è positivo!** Non riesco a credere ai miei occhi, a cosa è dovuto questo grande cambiamento?

Una suora mi spiega che ora ogni bambino è affiancato da una figura di riferimento (genitore o parente) per tutta la durata del suo soggiorno in struttura, in modo da facilitarne il rientro nella comunità di riferimento. L'impatto di questa novità è evidente: i bambini più grandi parlano sia nella loro lingua locale che in inglese, tutti camminano e chi non riesce a farlo gattona.

I pomeriggi sono impegnativi ma gratificanti, riesco a parlare con i bimbi, giochiamo a palla, cantiamo canzoncine, rincorriamo e scoppiamo le bolle di sapone, addirittura disegniamo usando fogli e pastelli, una tra le attività più attese, anche perché comporta provare ad usare il temperino. A un lettore qualunque potrebbero sembrare cose da poco, normali per un bambino di quell'età, ma chi come me ha vissuto anche solo per un breve periodo quel luogo, può capire che **tutti questi piccoli cambiamenti ne comportano in realtà uno enorme: la qualità di vita dei bambini, nel presente e soprattutto nel futuro.**

Ho lasciato Moroto e i bimbi che ho incontrato con il cuore colmo di gioia e di gratitudine, perché ho realizzato che è vero, **a volte bastano realmente piccoli gesti quotidiani per fare la differenza, come dare e ricevere cure, attenzioni e amore ogni giorno della nostra vita, a partire dal primo.**

Sara Della Lucia



TORNA IL **LABORATORIO** **TEATRALE** DI **COMUNITÀ** A **PONTE NELLE ALPI**

FORMAZIONE

Dopo il bel riscontro degli anni precedenti, **viene riproposto a Ponte nelle Alpi il laboratorio teatrale drammaturgico di comunità** a cura di Officina delle Pezze e Insieme si può e con il patrocinio del Comune di Ponte nelle Alpi.

Il laboratorio, aperto sia ai bambini che agli adulti, **si svolgerà a partire dal 2 ottobre per tutti i mercoledì dalle ore 18.30 alle ore 20.30** presso la palestra della Scuola Primaria "Gabelli" di Paiane. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di avvicinare persone diverse attraverso il mezzo teatrale per creare una comunità libera, pacifica, paritaria e di conseguenza promotrice di una rivoluzione positiva, in grado di donare il proprio tempo e la propria creatività ad un'altra comunità libera, pacifica, paritaria e rivoluzionaria come quella di altre realtà attente e resistenti verso i diritti umani presenti nel mondo.

Per informazioni e iscrizioni il riferimento è il numero 348 4297581 (Anna De March), l'offerta di partecipazione di 50 euro verrà destinata interamente al sostegno dei progetti di ISP.



EQUILIBRI



IL RAGAZZO CON IL CUORE DI BAMBÙ

di Amporn Wathanavongs con Chantal Jauvin, Effatà Editrice, 2024

Rimasto solo a 5 anni in un villaggio rurale thailandese, Lek è costretto a lottare tutta la vita per trovare il suo posto nel mondo. Sopravvive a stento nei mercati di Surin finché, a 15 anni, si ritrova in mano un fucile come soldato nella giungla cambogiana. La disperazione lo porta a cercare due volte di uccidersi, ma una sconosciuta interviene e gli offre una speranza. Spinto a diventare un membro rispettabile della società, torna al villaggio d'infanzia per studiare al tempio locale. Ma quando i voti di monaco si scontrano con il suo desiderio di imparare l'inglese e di avere una famiglia, deve scegliere se accontentarsi di una vita sicura e prevedibile o rischiare di vivere per le strade di Bangkok mentre cerca un modo per realizzare il suo sogno. Grazie al generoso sostegno di un missionario gesuita che lavora in Thailandia, riesce a raggiungere i suoi obiettivi e a diventare il dottor Amporn Wathanavongs. Ma avere una famiglia, un'istruzione e un lavoro rispettabile nel campo dell'assistenza sociale non è abbastanza. Persevera e trova la sua vera vocazione nell'aiutare gli altri creando la Foundation for Rehabilitation & Development of Children and Family (FORDEC), che lo porterà a diventare padre adottivo di oltre 50.000 bambini thailandesi. Con il paesaggio esotico della Thailandia come sfondo, "Il ragazzo con il cuore di bambù" racconta la storia di un uomo alla ricerca della felicità.



DI SETTEMBRE CON ISP

Nuovi appuntamenti a settembre con iniziative ed eventi organizzati da ISP e dai vari Gruppi sul territorio. Segnateveli in agenda e non mancate!

- **SABATO 14 SETTEMBRE A CORTINA D'AMPEZZO**, in Piazza Dibona, a partire dalle ore 10 e per tutta la giornata si terrà **“Scoop! - La grande Festa delle Cooperative”**, organizzata per il 6° anno da Confcooperative Belluno e Treviso per promuovere i valori e i prodotti del lavoro cooperativistico. Un ricco programma (che potete leggere nel dettaglio nella prossima pagina) tra laboratori, masterclass, show cooking e spettacoli, con la conduzione di Federico Quaranta. “Insieme si può...” è con orgoglio anche quest'anno il partner benefico della manifestazione, con tutto il ricavato dello shop solidale (che funzionerà per tutta la giornata, in cui si troveranno le eccellenze enogastronomiche delle cooperative) che verrà destinato al progetto “La povertà a casa nostra”, a sostegno delle famiglie in difficoltà della Provincia di Belluno.
- **SABATO 28 SETTEMBRE A SANTA GIUSTINA**, presso la sala parrocchiale alle ore 19, i Gruppi ISP di S. Giustina, San Gregorio nelle Alpi e Meano, in collaborazione con la Parrocchia di Santa Giustina e gli Amici del Sermig di Mori (TN), organizzano **“La cena è servita - E tu dove ti siedi?”**, un'esperienza immersiva con riflessioni sulla fame nel mondo e sulle disuguaglianze nell'accesso al cibo. Per partecipare a questa “cena esperienziale” l'ingresso è libero, ma è obbligatoria la prenotazione del posto al numero 0437 858125 (telefonando dalle 9 alle 12 entro il 24/9) fino al raggiungimento del numero massimo di 100 persone. Il ricavato della serata andrà a sostenere i progetti di ISP nel mondo legati al cibo e alla sicurezza alimentare.
- **DOMENICA 29 SETTEMBRE A SANTA GIUSTINA**, in Piazza Maggiore, alle ore 20.30 si terrà il **concerto del Trio Faber**, un omaggio alla musica di Fabrizio De Andrè organizzato dai Gruppi ISP del territorio insieme alla Fondazione Dolomiti Unesco e con il patrocinio del Comune di Santa Giustina. Le offerte libere raccolte durante la serata andranno a sostenere un altro progetto di ISP fondato sulla musica, ovvero l'Istituto Ripaxote che a San Paolo, in Brasile, cerca di aiutare i bambini e i ragazzi più vulnerabili delle *favelas* della città a costruirsi un futuro di dignità e indipendenza attraverso le note di uno strumento a percussione molto particolare, il *ripatòn*.

LE NOTE DI TONY



Tra maggio e giugno è venuto a Belluno Tony Daniel, musicista e fondatore dell'Istituto di Cultura Ripaxote a San Paolo (Brasile), nato con l'obiettivo di trasformare quotidianamente - attraverso la musica e non solo - le vite dei bambini e dei ragazzi più vulnerabili delle *favelas* della città. Ci ha coinvolto con la sua allegria, le sue note e soprattutto con le sue parole, che per un anno vogliamo condividere in questo spazio del mensile.

***Cada sonho que você deixa para trás,
é um pedaço do seu futuro que deixa de existir.***

Ogni sogno che lasci indietro

è un pezzo del tuo futuro che smette di esistere.



A CORTINA IL 14/9

NEWS

LA GRANDE FESTA DI SCOOP!

10:15 - Conchiglia
SCOOP! SI PARTE!

10:30 - Corso Italia
A CASA DEL CASARO
Saporite lezioni di arte casearia

10:45 - Conchiglia
ASSAGGI DI COOPERAZIONE:
RADICI ANTICHE, NUOVE VETTE
Master class di spicchi e bollicine:
Il gusto di un abbinamento inaspettato

12:00 - Corso Italia
IO SUONO CLAUSTROFOBICO
Chitarre elettriche dal carcere di Treviso

12:30 - Conchiglia
SHOW COOKING
Saperi e sapori di alta cucina

13:00 - Corso Italia
GUSTO FREDDO
Le delizie del gelato fanno scuola

15:00 - Corso Italia
DOLCI TENTAZIONI
I dolci della tradizione diventano
contemporanei

15:30 - Conchiglia
ASSAGGI DI COOPERAZIONE:
LA COOPERAZIONE CREATIVA
Master class in cui la tradizione casearia
incontra i maestri del freddo

16:30 - Conchiglia
ASSAGGI DI COOPERAZIONE:
LA COOPERAZIONE CHE INNOVA
Master class di incontri curiosi fra sapori
classici: birra e club sandwich

16:30 - Corso Italia
BELLI PER NATURA
Laboratorio di fitocosmesi: dalle piante
officiali alla cura della pelle

17:45 - Corso Italia
IL TOCCO DEL BENESSERE
Laboratorio di fitocosmesi:
oli da massaggio

18:30 - Conchiglia
L'ALTRO MONDO
PICCOLE STORIE DI CAMBIAMENTO
Spettacolo teatrale con Daniele Ronco
e Luigi Saravo

19:00 - Corso Italia
SUSHI PIZZA
Un goloso mix di tradizioni

Tutta la giornata - Piazza Dibona
ITINERARI DEL GUSTO Degustazioni di vini e formaggi
SHOP Tutto il ricavato sarà destinato ai progetti di solidarietà locale dell'Associazione Insieme si può.

6ª edizione

Sabato
14

Settembre 2024
Piazza Dibona



Conduce
Federico
Quaranta

Ingresso gratuito



S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



RIFORESTAZIONE NELLA REGIONE DEL KARAMOJA

Piantumazione di alberi, distribuzione di semi e attrezzi agricoli per favorire la riforestazione di una delle regioni più aride e secche dell'Uganda.

Con 70 € garantisci un contributo mensile per la cura delle piantine.



UNA SPERANZA PER I BAMBINI DI HAITI

Accesso all'istruzione tramite il pagamento delle tasse scolastiche e la distribuzione di materiale didattico per i bambini più vulnerabili di Haiti.

Con 100 € contribuisce a sostenere le spese scolastiche di un bambino.



RIPARANDO LE VITE DEI GIOVANI IN ARGENTINA

Prevenzione della violenza tra i ragazzi nelle scuole e nei quartieri più disagiati della periferia di Buenos Aires e della città di La Plata.

Con 160 € sostieni per un mese le spese del centro ricreativo.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

**DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)**
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG
Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)
Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org